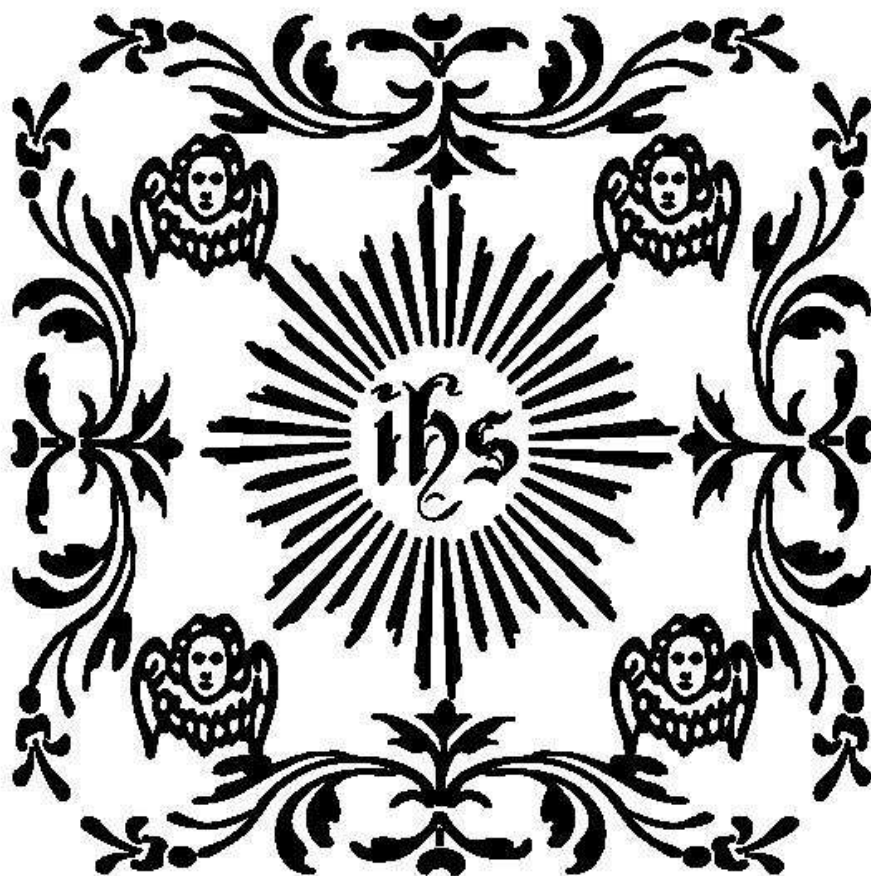


# AZIONE CATTOLICA TRENTO

*ORA DI ADORAZIONE*

*"Voi stessi date loro da mangiare"*

(Lc 9, 13)



Testo a cura di don Giulio Viviani

Trento - Quarantore 2013



## *Segno di Croce e saluto del Celebrante*

### *Monizione iniziale*

**Guida:** In quest'Anno della fede, il tema e il motto per gli aderenti all'**Azione Cattolica** è preso dal Vangelo di San Luca nel brano che racconta il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci (Lc 9, 10-17). In questa pagina risuona l'invito di Gesù ai suoi discepoli: "**Voi stessi date loro da mangiare!**". Un comando che vale anche per noi nel nostro mondo per dare la giusta e buona risposta a quanti attendono da noi segni di carità perché bisognosi del pane quotidiano e assetati della Parola di salvezza. Anche oggi il Signore Gesù ci ha chiamati per stare con lui, per riconoscerlo nel dono del Pane consacrato, per imparare a fare come lui nel dono di noi stessi agli altri, per celebrare e vivere con lui la sua Pasqua di condivisione e di vita per tutti. Adoriamo e riconosciamo la sua presenza sacramentale.

**Canto:** SEI TU, SIGNORE, IL PANE [UnL n. 181]  
(eventuale esposizione del Santissimo Sacramento):

### *Silenzio di Adorazione*

### *Acclamazioni*

Ripetiamo insieme: **Donaci la tua salvezza.**

1. Gesù, santo di Dio: **Donaci la tua salvezza.**
2. Gesù, nato dalla Vergine Maria: **Donaci la tua salvezza.**
3. Gesù, Maestro e Signore: ...
4. Gesù, Pane della Vita:
5. Gesù, Parola di Verità:
6. Gesù, figlio obbediente:
7. Gesù, volto della misericordia di Dio:
8. Gesù, Redentore dell'uomo:
9. Gesù, Salvatore del mondo:
10. Gesù, vincitore della morte:
11. Gesù, Sposo della Chiesa:
12. Gesù, benedetto nei secoli:

*Canto:* GLORIA A TE, SIGNOR [UnL n. 5]

*Lettura della Parola di Dio (Lc 9, 10 - 17)*

**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.**

In quel tempo gli apostoli, al loro ritorno, raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

*Silenzio*

*Guida:* Guardiamo al Signore che non ci lascia soli e risponde alle nostre attese e a quelle dell'intera umanità con la sua provvidenza. Con il suo agire egli è modello e maestro per noi e per la nostra missione nella Chiesa e nel mondo per la vita di ogni giorno. Preghiamo con il salmo 147 e interveniamo con il ritornello cantando:

**R. Dà lode al Signore anima mia.**

È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare la lode.  
Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele;  
risana i cuori affranti e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome.  
Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza;  
la sua sapienza non si può calcolare. **R.**

Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi.  
Intonate al Signore un canto di grazie, sulla cetra cantate inni al  
nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, prepara la pioggia per la terra,  
fa germogliare l'erba sui monti, provvede il cibo al bestiame,  
ai piccoli del corvo che gridano. **R.**

Non apprezza il vigore del cavallo, non gradisce la corsa dell'uomo.  
Al Signore è gradito chi lo teme, chi spera nel suo amore. **R.**

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. **R.**

Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina,  
getta come briciole la grandine: di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda la sua parola ed ecco le scioglie,  
fa soffiare il suo vento e scorrono le acque.  
Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti  
e i suoi giudizi a Israele. **R.**

Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R.**

*Silenzio*

## *Meditazione*

**Da un'omelia di Benedetto XVI, papa.** (*Corpus Domini, 3 giugno 2010*)

“Il Vangelo è il racconto del miracolo dei pani e dei pesci, nella redazione di san Luca: un segno attestato da tutti gli Evangelisti e che preannuncia il dono che Cristo farà di se stesso, per donare all'umanità la vita eterna. Questi testi mettono in risalto la preghiera di Cristo, nell'atto dello spezzare il pane. Naturalmente c'è una netta differenza tra i due momenti: quando divide i pani e i pesci per le folle, Gesù ringrazia il Padre celeste per la sua provvidenza, confidando che egli non farà mancare il cibo per tutta quella gente. Nell'Ultima Cena, invece, Gesù trasforma il pane e il vino nel proprio Corpo e Sangue, affinché i discepoli possano nutrirsi di lui e vivere in comunione intima e reale con lui...

In che senso Gesù è sacerdote? Ce lo dice proprio l'Eucaristia. Possiamo ripartire da quelle semplici parole che descrivono Melchisedek: “offrì pane e vino” (*Gen 14, 18*). È ciò che ha fatto Gesù nell'ultima Cena: ha offerto pane e vino, e in quel gesto ha riassunto tutto se stesso e tutta la propria missione. In quell'atto, nella preghiera che lo precede e nelle parole che l'accompagnano c'è tutto il senso del mistero di Cristo, così come lo esprime la *Lettera agli Ebrei* in un passo decisivo, che è necessario riportare: “Nei giorni della sua vita terrena – scrive l'autore riferendosi a Gesù – egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo dalla morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek” (5, 8-10). In questo testo, che chiaramente allude all'agonia spirituale del Getsemani, la passione di Cristo è presentata come una preghiera e come un'offerta. Gesù affronta la sua “ora”, che lo conduce alla morte di croce, immerso in

una profonda preghiera, che consiste nell'unione della sua propria volontà con quella del Padre. Questa duplice ed unica volontà è una volontà d'amore. Vissuta in questa preghiera, la tragica prova che Gesù affronta viene trasformata in offerta, in sacrificio vivente".

### *Silenzio*

**Preghiera a Maria di Benedetto XVI, papa.** *(dalla Deus caritas est)*

#### *Tutti:*

Santa Maria, Madre di Dio,  
tu hai donato al mondo la vera luce,  
Gesù, tuo Figlio – Figlio di Dio.

Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio  
e sei così diventata sorgente  
della bontà che sgorga da lui.

Mostraci Gesù. Guidaci a lui.  
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,  
perché possiamo anche noi diventare capaci di vero amore  
ed essere sorgenti di acqua viva in mezzo a un mondo assetato.

*Canto:* CON TE GESÙ [UnL n. 195]

### *Meditazione*

**Da un intervento del Prof. Franco Miano, Presidente dell'Azione Cattolica Italiana.**

Tutti mangiarono a sazietà. Mi piace partire dalla conclusione del brano di Luca dedicato alla moltiplicazione dei pani, perché consente di immaginare la festa che si accende attorno a Gesù. Cinque pani e due pesci sono sufficienti per attivare la condivisione fra persone che, pur essendo estranee, avvertono la stessa urgenza di avvicinare Gesù e sentirlo parlare. E Gesù dimostra che pure nel deserto è capace di imbandire la tavola e saziare la fame di ciascuno. Anche noi, con le nostre famiglie, le nostre parrocchie, le

nostre associazioni, accorriamo a Gesù. Perché ogni giorno avvertiamo fame di parole buone, di giustizia, di libertà, di futuro, di vita piena. E sperimentiamo che, anche nella difficile quotidianità, Gesù ci fa compagnia e ci suggerisce la possibilità di condividere la stessa tavola. Perché, se condividiamo, tutti potranno essere saziati.

Cosa significa condivisione? Lo suggerisce Gesù, che «prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò» (Lc 9, 16). Il gesto di spezzare il pane, cioè, non è sufficiente. Occorre pregare e benedire, chiedere di essere capaci di amare come ama Dio, di rendere ogni gesto un gesto di amore. Da questo nasce la condivisione: grazie all'amore, il pane spezzato diventa dono, alimento per la vita, capace di saziare la fame. Siamo invitati a imitare Gesù, in primo luogo nel confidare che i nostri pochi pani e pesci sono il punto di partenza per la condivisione. Ciò significa non considerare il nostro quotidiano povero e insufficiente, ma anche sapere che è proprio questo quotidiano a essere chiamato in causa: la condivisione è dono di noi stessi, non solo di ciò che ci avanza o non ci serve più. Il dono è dono di tutto ciò che sono, di ogni gesto, di ogni aspirazione, di ogni slancio, di ogni intuizione. La condivisione non è da relegare alla domenica o a quando mi sento in pace con il mondo: anche quando le cose non vanno tanto bene e non sono soddisfatto, è tempo per donare e condividere; è forse il tempo più adatto per chiedere a Dio di avere quell'amore misericordioso di cui solo lui è capace.

Continuando a ripercorrere a ritroso il brano evangelico, possiamo soffermarci sull'espressione con cui Luca descrive la reazione dei discepoli: «Fecero così». I discepoli, cioè, seguono le indicazioni ricevute dal maestro. Gesù non sale in cattedra, per spiegare cos'è la condivisione, ma la fa sperimentare direttamente:



chiede ai discepoli di prendersi cura delle persone accorse per ascoltarlo, distribuendo loro il pane spezzato. L'amore non esclude, ma include; non è centrato su di sé, ma considera l'altro e le sue esigenze; si mette a disposizione, a servizio, senza tirarsi indietro; si sente partecipe, non si chiama fuori.

Non chiamatevi fuori. Non lavatevi le mani. Non nascondetevi dietro un alibi. Questa è la risposta che Gesù dà ai discepoli. Voi, in prima persona, preoccupatevi dei fratelli. Sentitevi partecipi della vita degli altri. Scegliete di condividere la vostra esistenza con quella dei fratelli. Non escludetevi dalla vita, per rinchiudervi sotto campane di vetro dove nessuno viene a disturbarvi, ma dove si rischia di soffocare. Date loro da mangiare: alimentate, attraverso l'amore, la loro vita. Perché questo stesso amore, che spezzate e distribuite, sarà capace di alimentare tutti, anche voi, fino alla sazietà.

*Canto:* HAI DATO UN CIBO [UnL n. 170]

*Preghiera del Giubileo della Cattedrale*

Cantiamo: **Benediciamo il Signore:  
a lui onore e gloria nei secoli.**

O Dio nostro Padre, tu che abiti in una luce inaccessibile,  
hai voluto porre la tua dimora in mezzo a noi  
per formarti un popolo santo, segno e inizio del tuo Regno,  
in cammino sulle strade del mondo e della storia. **R.**

Tu, che hai ispirato al vescovo Federico  
di edificare per la sua comunità un nuovo tempio al tuo nome,  
dona al nostro vescovo Luigi di raccoglierci come tuo gregge  
e di essere per tutti noi il segno e la presenza di Cristo,  
buon pastore. **R.**

Tu, che in questo luogo hai radunato i Padri per l'antico Concilio,

aiutaci a guardare oggi a Cristo “Luce delle genti”  
per formare la Chiesa, sacramento universale di salvezza,  
capace di condividere “le gioie e le speranze,  
le tristezze e le angosce dell’umanità”. **R.**

Tu, che nella predicazione del Santo Vescovo Vigilio  
e nella testimonianza dei Martiri Sisinio, Martirio e Alessandro,  
hai illuminato la nostra regione con la luce del Vangelo,  
rendici pietre vive di questa nostra Chiesa di Trento  
e non farci mancare i necessari ministri del Vangelo  
e dei Sacramenti per accogliere e diffondere la “Parola di Dio”. **R.**

Tu, che hai condotto i discepoli di Emmaus  
a incontrare il Cristo risorto,  
nel buio della sera sulle strade del mondo,  
apri anche i nostri occhi a riconoscere Gesù, ogni domenica,  
nel gesto del Pane spezzato e nell’ascolto della Parola di vita. **R.**

Tu, che hai scelto la Vergine Maria  
come arca della nuova ed eterna alleanza,  
dona alle nostre comunità e alle nostre famiglie  
di vivere come lei nella tua lode e nel generoso servizio  
per gli altri. **R.**

Tu, che fai di noi il tuo popolo, radunato dall’amore  
del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,  
ricomponi le fratture che segnano le famiglie,  
le comunità e la società e guidaci sulla via della fraternità  
e della solidarietà per formare il Corpo di Cristo, che è la Chiesa,  
fino a quando giungeremo alla pienezza del tuo Regno nei Cieli. **R.**

Te lo chiediamo nel nome e per l’amore di Gesù Cristo, nostro  
Signore.

**Amen.**

## *Silenzio di Adorazione*

### *Invocazioni*

In quest' *Anno della Fede* invochiamo da Dio questo grande dono per poterlo testimoniare e offrire anche a quanti incontriamo nella vita di ogni giorno.

Diciamo insieme: **Signore, aumenta la nostra fede.**

1. Quando dimentichiamo che Dio è nostro Padre: ...
2. Quando il dubbio ci assale:
3. Quando siamo incerti, stanchi e avviliti:
4. Quando vediamo le ingiustizie del mondo:
5. Quando siamo colpiti dalle defezioni dei buoni:
6. Quando non riusciamo a vedere le cose alle luce del Vangelo:
7. Quando non ci affidiamo alla Divina Provvidenza:
8. Quando ci chiudiamo a Dio e ai fratelli:
9. Quando non siamo luce per chi non crede:
10. Quando la morte e il dolore segnano la nostra vita:

### *Padre nostro*

**Canto:** TU FONTE VIVA [UnL n. 186]

*(a questo punto eventualmente: inno, orazione, benedizione eucaristica, acclamazioni e canto finale)*

edizione a cura della

SEGRETERIA DIOCESANA  
AZIONE CATTOLICA

Via Borsieri, 7 38122 Trento | Tel. 0461.260985 | fax 0461.233551  
[segreteria@azionecattolica.trento.it](mailto:segreteria@azionecattolica.trento.it) | [www.azionecattolica.trento.it](http://www.azionecattolica.trento.it)

